



*D'azzurro, alla cornucopia
d'argento posta in banda
traboccante di frutta al
naturale ed accostata in capo
da tre api d'oro dal volo
spiegato ordinate in fascia.
Ornamenti esteriori
da Comune.*

Piatto

Le testimonianze medievali trasmettono *Platus* in alternativa alla soluzione più prossima al dialetto *Piatus* con evidente richiamo alla posizione dell'insediamento su terreno pianeggiante.

La storia

Piatto sorge nel cuore delle colline biellesi, sulla sinistra del torrente Quargnasca. È immerso in uno scenario di alberi da frutto che lo resero giustamente famoso come “patria delle mele di nobile schiatta”.

Storicamente fece parte del Comune di Bioglio fino al 1624, anno in cui, con il versamento di “scudi d'oro del sole 93 e un terzo”, riuscì a riscattare la sua indipendenza. Tra i motivi che portarono al desiderio di staccarsi da Bioglio, il fatto che gli amministratori del comune imponevano agli abitanti di Piatto ingenti somme per taglie.

Come feudo appartenne agli Avogadro di Quaregna, che vi fecero edificare una “casa forte” come a Cerreto. La signoria degli Avogadro continuò fino al 1618, quando per volere di Carlo Emanuele I il paese passò alla famiglia Scaglia, che vi mantenne la giurisdizione fino al 1722. L'anno seguente Piatto fu eretto a contea e posto sotto il controllo dei signori Falletto, che lo mantennero sino alla soppressione della feudalità.

In epoca napoleonica la municipalità di Piatto fu difesa e sostenuta da Giuseppe Avogadro, uno dei principali fautori della rivoluzione nel biellese. A capo della comunità fu eletto il sacerdote Carlo Buscaglia, noto per le sue idee reazionarie.

Gli edifici

Chiesa parrocchiale. Originariamente a tre navate e di dimensioni assai più anguste, nel 1718 venne completamente abbattuta e ricostruita nelle fattezze attuali a navata unica. Della struttura primitiva rimane la parte inferiore del campanile romanico, alleggerito con monoforme e bifore a tutto sesto. La parte superiore fu aggiunta contemporaneamente al rifaci-

mento della chiesa per portare il campanile alla stessa altezza. All'interno, pregevole l'altare maggiore in marmi policromi, realizzato nella seconda metà del XVIII secolo. Notevole anche la tavola, ora battistero, rappresentante la Madonna con San Michele, San Giovanni Battista ed il committente, opera di scuola vercellese databile al XV secolo.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di Italo Salvan, Bonechi, Firenze 1993.

CROVELLA V., TORRIONE P., *Il Biellese. Ambiente. Uomini. Opere*, Centro Studi Biellesi, Biella 1963.

GIOVANNACCI AMODEO G., *Nuova guida di Biella e del Biellese. Note geografiche - storiche - economiche-artistiche*, Giovannacci, Biella 1988.



Piatto

Epoca di fondazione
XIV secolo

Data di istituzione del comune
1621

Abitanti
552

Abitanti a inizio '900
716

Superficie territoriale
3,63 kmq

Altitudine s.l.m.
383 m

Frazioni del comune

Baraggi, Baraggia, Barazzetta, Bielmonte, Bonina, Borgonuovo, Bosco, Cascinetto, Chiesa, Commenda, Dama, Forno, Franchino, Fretta, Grangia, Lora, Malina, Ottino, Pandale, Paradosso, Pero, Prati, Quarello, Serralunga, Vietto



Palazzo comunale

Frazione Fretta, 1
Cap 13844

Tel. 015 883998

Fax 015 883914

piatto@ptb.provincia.biella.it
www.comune.piatto.bi.it